

Arechi Mutiservice, «Abbiamo le richieste d'incontro»

Mario Marrone



Donato Pica



“Non sono solito fare facili polemiche ma mi sono sentito tirato per la giacca quando Donato Pica, presidente dell’Arechi multiservice, ha replicato ad una mia intervista dandomi, tra le righe, del bugiardo”. Il segretario dell’Ugl Franco Bisogno non ci sta e risponde al mittente le accuse relative all’allarmismo creato intorno alla situazione della

Multiservice che – stando ai dati in possesso del sindacalista – sarebbe ad un passo dal fallimento. “Credo fermamente, assumendomi in pieno le mie responsabilità, di aver svolto solamente ed esclusivamente il ruolo di difensore del lavoro e dei lavoratori” – afferma Franco Bisogno. “L’ho fatto sulla scorta di dati certi e di documenti che sono pronto a mostrare dove, quando e come vuole il mio interlocutore”, precisa il segretario Ugl. Segretario Bisogno, Pica ha affermato che la sua organizzazione sindacale non ha mai preso parte alle riunioni, disinteressandosi – di fatto – delle discussioni avute con altre sigle. Quale è la sua risposta?

“Quando il management della Multiservizi era composto da altri elementi, regolarmente venivamo convocati. Con l’attuale presidente ciò non accade e non ne so il perché. Dirò di più: circa due mesi fa il nostro segretario di comparto chiese, con lettera protocollata, un incontro. Da allora il silenzio assoluto, per cui non sbaglio quando dico che sono altri a tenerci fuori. A questo punto smentisco categoricamente le affermazioni di Pica laddove lamenta la totale comunicazione con l’Ugl perché tanto in data 27 febbraio quanto in data 23 marzo inviammo, a mezzo fax, nota per richiesta di incontro. A questo punto sono io ribadire la sua totale assenza e il suo ostinato silenzio per un confronto con l’Ugl di Salerno. I suoi predecessori si dimostravano in maniera totalmente diversa”.

E per quanto concerne gli stipendi che non sarebbero stati pagati? Pica dice che, invece, sono stati liquidati. “Prendo atto del pagamento della mensilità di marzo 2017, avvenuta in ritardo e in tranches. Ma io avevo incentrato il discorso su domande specifiche. Volevo delucidazioni sugli operai licenziati e non integrati; sui tanti atti ingiuntivi; sull’aver commissionato a cooperative esterne la manutenzione delle strade provinciali e sull’utilizzo dei dipendenti. In questi casi, ovviamente, nessuna risposta. A questo punto vorrei chiedere alla politica dove è, dal momento che trova il

tempo di replicare alle mie dichiarazioni ma senza fornire alcuna risposta concreta alle mie domande”.